

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre l'attenzione del mondo intero è attirata dalla guerra che si combatte in Afghanistan, l'esercito israeliano ha intensificato la propria attività, tanto che nella sola giornata del 24 ottobre 2001 si sono contati 16 morti palestinesi;

le inquietanti incursioni dell'esercito israeliano avvengono poche ore dopo che il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ha chiesto al governo Sharon di ordinare senza indugio il ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese recentemente occupate;

è opinione generale che la situazione nei territori stia precipitando verso un punto di non ritorno;

la situazione, già di per sé grave, lo è ancor più se viene inquadrata nella attuale crisi mondiale, nell'ambito della quale la questione palestinese, oltre alla questione del controllo delle aree geografiche produttrici di petrolio, occupa un posto di grande rilievo;

è bene che ogni Nazione faccia la sua parte nel tentativo di disinnescare, in Medio Oriente, una tensione che, sommata alle altre tensioni, può mettere in serio pericolo la pace —:

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto o intenda assumere, autonomamente e/o di concerto con i *partners* europei, per indurre il Governo israeliano ad accogliere il consiglio di George Bush per un ritiro dalle zone ad amministrazione palestinese di recente occupate dall'esercito. (3-00366)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo 1996-2000 sono stati rilevati dal registro dei mesoteliomi delle Marche (università di Camerino), 99 casi di mesotelioma (forma tumorale che riguarda in modo particolare la pleura ed il peritoneo); nel 90 per cento dei casi l'insorgere della malattia è direttamente riconducibile a polveri contenenti amianto, la sostanza cancerogena che da tempo (decreto legislativo n. 257 del 1992) è stata dichiarata fuorilegge, ma è ancora presente negli stabilimenti industriali, nei manufatti per l'edilizia, nei mezzi di trasporto terrestri e marittimi ed all'interno delle abitazioni; i dati forniti dal registro mesoteliomi delle Marche non sono da sottovalutare, poiché il numero dei mesoteliomi già rilevati è destinato ad aumentare, come dimostra la frequenza dei casi rilevati negli ultimi quattro anni di indagini; nella sola provincia di Ancona sono stati registrati 43 casi, 26 in provincia di Pesaro, 15 in provincia di Macerata e altri 15 in provincia di Ascoli Piceno (compresa la delicata situazione della SGL Carbon); la patologia tumorale, una volta contratta, porta alla morte nel giro di 6-12 mesi;

emerge la necessità di far chiarezza sui siti contenenti amianto per individuare ogni possibile fonte di contaminazione da polveri di amianto, materiale con il quale i cittadini entrano spesso in contatto senza rendersene conto. Tale sostanza, infatti, è presente nelle coperture di capannoni industriali, nelle canne fumarie delle abitazioni ed in altri materiali di uso comune;

c'è bisogno, inoltre, di una maggiore sensibilità degli stessi medici, che non sempre sono nelle condizioni di segnalare

agli organi competenti ogni caso di mesotelioma certo o sospetto di cui vengono a conoscenza ed è anche in conseguenza di tale comportamento che talvolta il registro dei mesoteliomi rischia di scoprire un caso di mesotelioma quando il paziente è deceduto; in tali casi è molto difficile ricostruire la pregressa esposizione ad amianto del paziente —:

se i Ministri interrogati intendano avviare una campagna informativa sul problema amianto, sulle situazioni a rischio e sulla prevenzione della patologia connessa;

se si intenda avviare una mappatura precisa e completa dei siti in cui è ancora presente amianto, in accordo con le regioni e gli enti locali interessati;

quali siano i tempi della bonifica per i siti a maggior rischio e le modalità di intervento diffuso nelle aree industriali e residenziali;

quale sia lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 277 del 1991 in materia di protezione dei lavoratori e, in particolare, quali siano i motivi che impediscono l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo con cui le regioni, sulla base delle linee guida dell'ISPESL-ISS, debbono istituire i centri operativi regionali per la valutazione dei rischi nelle popolazioni esposte, lavorative e non, allo scopo di predisporre le necessarie misure di prevenzione;

quale sia lo stato di attuazione della legge italiana relativa all'amianto, in particolare dopo la conclusione della Conferenza nazionale svoltasi nel corso della precedente legislatura. (4-01171)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 settembre 2001 la Società distribuzione dell'Enel ha consegnato alle delegazioni sindacali il documento concernente il nuovo assetto organizzativo dell'Area rete, con il proposito di concludere il confronto ad ogni livello entro il mese di dicembre di quest'anno;

tale documento chiarisce le intenzioni del gruppo Enel di svuotare la Società Enel distribuzione di tutte le attività operative, e quella riguardante la conduzione ed il monitoraggio della rete, peraltro notevolmente sottodimensionata rispetto alle risorse;

la futura organizzazione sarà basata su 11 direzioni territoriali al posto delle 14 attuali, 29 esercizi al posto dei 74 attuali e 109 zone al posto delle 300 attuali —:

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione ha intenzione di chiudere la sede di Acireale (Catania), sia come esercizio che come zona, e trasformarla in Unità operativa con solo 20 operai e 4 tecnici, con i conseguenti problemi di qualità del servizio della distribuzione della energia elettrica nel territorio;

se il previsto riassetto possa porsi in contrasto con gli obblighi della concessione;

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione intenda concedere a terzi gli interventi manutentivi e di gestione negli impianti di media e bassa tensione durante il loro funzionamento, trascurando i rischi di un cartello di imprese che diventerebbero i veri gestori delle attività elettriche e le uniche detentrici delle professionalità necessarie per esercire il servizio secondo le modalità prescritte dalla concessione;

se con questi atti non si intenda in realtà depotenziare una realtà economica e sociale che non teme confronti in tutta Europa. (5-00329)

* * *